

INTERVENTO

Il premier tra i precari all'estero come il ct dell'Italia

GIOVANNI BIGNAMI

Dall'altra parte del mondo per vedere le stelle. Oltre gli impegni politici con la «Presidenta» Bachellet e quelli con imprenditori e industriali per promuovere l'iniziativa italiana in Sudamerica, Matteo Renzi si è conces-

so una serata speciale all'Osservatorio Europeo Eso sul Cerro Paranal. Qui ha trovato i telescopi più grandi (e più belli) del mondo, appollaiati a quasi 3000 nel deserto del Nord del Cile. Un posto magico, che sembra Marte, dove piove molto meno che nel Sahara e dove si vedono sorgere le stelle a una a una dalle creste delle montagne. Per questo l'Europa ha utilizzato il massimo della sua tecnologia meccanica, ottica ed elettronica per fare lì il suo Osservatorio del cielo Sud.

La visita ai telescopi, con il loro fascino culturale e tecnologico, ha molto colpito Renzi. Tim de Zeeuw, direttore generale dell'Osservatorio, Roberto Tamai, italiano più alto in

grado nello staff Eso e capo della costruzione dei telescopi, hanno seguito passo passo il presidente del Consiglio, preoccupati che capisse tutto e

subito. Grande l'interesse per il contributo dell'industria e della ricerca italiane all'Osservatorio, che c'è ed è in tutti i campi e va anche al di sopra del contributo che l'Italia versa ogni anno all'Eso.

Dopo i telescopi, il break romantico della osservazione del tramonto del sole nel Pacifico, spettacolo che toglie sempre il fiato.

A cena di fronte al premier c'erano i precari italiani di Paranal, e la discussione è stata vivace. I precari fanno ricerca per pochi denari, fanno il futuro che loro non hanno... e lo

sanno, e cercano certezze. Ciascuno diceva la sua, un po' come al bar tutti sanno fare gli allenatori della nazionale. Renzi ascoltava attento ma anche stimolante, quasi provocatorio. Il primo ministro li ha informati che il turnover per il personale della ricerca non è peggiorato, anzi migliorerà presto. Spunti di riflessione sono nati e sono stati recepiti, proprio in occasione della preparazione della nuova legge di stabilità. È quella che potrebbe dare un po' di ossigeno alla ricerca astronomica italiana, ingiustamente massacrata dal Miur, anche attraverso le sue patologiche inefficienze e lusinghe (ancora nessuna traccia dei finanziamenti «premiati», ossigeno per i precari, e siamo alla fine dell'anno...).



Renzi sul Cerro Paranal

